

Disabilità - Italia/Slovenia

ITALIA

- L'accertamento sanitario, effettuato dalle Aziende Sanitarie Locali consente di verificare i requisiti sanitari richiesti per il riconoscimento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità, disabilità e handicap.
- **Necessaria residenza in Italia**
- Se riconosciuta % diritto a prestazioni economiche (pensioni, assegni, indennità), e anche benefici di natura non economica (agevolazioni fiscali, assistenza sanitaria, permessi ex lege 104/1992, collocamento obbligatorio al lavoro)

SLOVENIA

- Accertamento sanitario su presentazione certificazione medica attestante la patologia del familiare, qualora disabile alla nascita, se l'invalidità subentra da adulti è necessario che il medico di base presenti proposta alla commissione di invalidità ZPIZ
- Per il minore diritti a sussidio sono legati a limiti reddituali fino al 18° anno di età e successivamente in base alla possibilità di collocazione della persona (la famiglia viene seguita da apposito servizio) all'inserimento nel mondo lavorativo, al guadagno ovvero alla vivenza a carico dei genitori
- Qualora la disabilità è emersa in età adulta, viene fatta segnalazione alla Commissione medica di invalidità dello ZPIZ che può riconoscere alla persona sia la categoria di invalidità e conseguentemente le residue capacità lavorative e se inseribile in percorso di riabilitazione professionale presso centro per l'impiego

L'accesso ai vantaggi sociali è condizionato a requisiti che possono essere soddisfatti dai soli cittadini delle rispettive nazioni a causa della condizione di residenza necessaria all'accertamento dello stato di invalidità del lavoratore o del familiare disabile che il lavoratore assiste.

- impossibilità di accesso in Italia a vantaggi sociali e previdenziali (“congedi e permessi ex l.104/92 in seguito a riconoscimento handicap grave per se stesso o per familiari assistiti dal lavoratore; accessi agevolati al pensionamento per icaregiver”)
- impossibilità di ricerca occupazionale adatta alle proprie condizioni di salute e mancata concessione dei vantaggi correlati alla disabilità (inserimento di liste di disoccupazione come categoria protetta nei casi di riconoscimento invalidità da parte dell'altro Stato)
- limitazione del diritto allo studio dei familiari disabili (es. concessione di insegnante di sostegno per chi ha la disabilità riconosciuta da altro Stato, mancata erogazione indennità di frequenza ai figli minori disabili, frequentanti scuola in Italia, ma residenti con i propri genitori fuori dal territorio italiano)
- impossibilità di usufruire di detrazioni fiscali maggiorati per mantenimento a carico del familiare disabile se non riconosciuto dal paese di fruizione
- conciliazione vita lavoro - rilascio in Italia della Tessera Europea del disabile non ancora definito